HINTERLAND

Paladina-Villa d'Almè, progetto fermo al palo

Il terzo lotto della Tangenziale Sud costa oltre 1 milione di euro, ma la Provincia in cassa per ora ne ha 140 mila
L'assessore Capetti: buco di Bilancio per le mancate alienazioni, potremo affidare solo gli studi idrogeologici

Il progetto definitivo del terzo lotto della Tangenziale Sud (**Paladina-Villa d'Almè**) resta al palo. La Giunta provinciale aveva annunciato che col Bilancio di previsione 2010 avrebbe dovuto fare dei tagli. Causa mancate entrate per 65 milioni di euro, da alienazioni flop (sia di immobili sia di quote azionarie e società). L'esecutivo è alle prese col bilancino per fare tornare i conti, ma iniziano a trapelare particolari su dove e come bisognerà iniziare a tirare la cinghia. Il primo dettaglio è emerso nell'ultimo Consiglio di via Tasso, quando il vicepresidente Giuliano Capetti, con delega alla Viabilità, ha risposto a un'interrogazione della Lista Bettoni sulla Tangenziale Sud. «A che punto siamo?», ha chiesto il capogruppo Vittorio Milesi.

E la notizia più negativa riguarda il terzo lotto, quello della Paladina-Villa d'Almè. Il tratto più costoso, a carico (sia come progettazione sia come realizzazione) della Provincia. In particolare lo stadio è quello della progettazione definitiva, che per ora resta monca proprio per mancanza di risorse finanziare.

«C'è già una società che ha vinto l'incarico – precisa l'assessore Capetti –, ma non abbiamo ancora potuto firmare il contratto, perché non c'è l'intera copertura finanziaria. Il progetto definitivo costa oltre un milione di euro, che nel Bilancio di previsione 2009 si dovevano reperire con le alienazioni. Non essendo pervenute, bisogna trovare un'alternativa». E l'ipotesi a cui il settore Viabilità sta pensando (nell'ambito di elaborazione del Bilancio di previsione 2010) è affidare solo una prima parte dello studio. «Stiamo valutando – annuncia Capetti – la possibilità di far partire almeno le indagini geologiche, geotecniche. idrogeologiche e archeologiche, per l'importo, già disponibile, di 140 mila euro». Si allungano, quindi, i tempi per la strada che dovrebbe scavalcare la 470 superando il nodo di Villa d'Almè, mentre per le altre tranche si sta andando avanti. Entro fine marzo verrà aperta la **Treviolo-Stezzano (Dalmine)**, un po' più lunghi i tempi per gli altri due stralci (insieme alla Paladina-Villa d'Almè) previsti dalla convenzione Provincia-Anas per 150 milioni di euro (ora lievitati, ma confermati nel Piano triennale della società autostradale). Ecco la tabella di marcia fornita dall'assessorato. La **Stezzano-Zanica**, progettata da Abm2 (la società provinciale per le grandi opere avviata alla chiusura dall'amministrazione Pirovano) e in capo ad Anas (per 28 milioni e 640 mila euro), andrà probabilmente in appalto nella seconda metà dell'anno (dopo che la Giunta regionale, l'8 febbraio scorso, ha dato parere favorevole all'accordo Stato-Regione). Per la **Treviolo-Paladina** (44 milioni) il progetto è completato e sono già state fatte le pubblicazioni per gli espropri. La chiusura della Conferenza dei servizi è prevista per il 21 marzo, poi il progetto passerà all'Anas per l'ok definitivo. Entro fine anno si conta di andare all'appalto.

Entro marzo completata la Treviolo-Stezzano, mentre entro l'anno previsti gli appalti della Stezzano-Zanica e della Treviolo-Paladina

E per il resto delle opere viabilistiche, che orizzonte si profila col Bilancio 2010? «Dovremo limitare i piccoli interventi, ma quelli grossi saranno realizzabili con le risorse di Stato e Regione. Come il secondo lotto della provinciale 91, la variante di Zogno, lo stesso secondo lotto della Tangenziale Sud. Con l'Alta velocità – è fiducioso Capetti – ci saranno 4 progetti da 40 milioni di euro, fatti dalla Provincia e finanziati con delibera del Cipe». Ed è convinto: «Bisogna uscire dal parallelo con la precedente amministrazione, su quello che è stato fatto o no. Verrà il momento in cui chiederanno il conto a noi. Quindi è bene costruire un confronto per avere tempi precisi. Ereditiamo una situazione difficile, ma con Regione e Anas ci sono ancora possibilità per ottenere finanziamenti per infrastrutture che miglioreranno la competitività del nostro territorio».

Benedetta Ravizza

A sinistra il traffico a Paladina: al palo il progetto fino a Villa d'Almè per mancanze di risorse nel Bilancio provinciale; sopra i lavori sulla Tangenziale Sud. Dopo il completamento della Treviolo-Stezzano, entro l'anno dovrebbero essere appaltati i tratti della Stezzano-Zanica e della Treviolo-Paladina (foto T. Magni)

RAMERA

ALL'ORATORIO SI RIDE CON LA COMMEDIA DIALETTALE

Alla Ramera si ride in dialetto con la rassegna teatrale «Quàter grignade à teâtér» l'iniziativa, alla prima edizione, che vuole essere il trampolino di lancio per le attività dell'oratorio. Una passerella della migliori compagnie di teatro dialettale della Bergamasca che, a detta degli organizzatori, vuole esprimere l'impegno di gruppi di persone che mantengono viva la tradizione del dialetto a teatro. «Il linguaggio, che in una piccola comunità, si identifica con l'uso del dialetto – dice Lorenzo, volontario della parrocchia – è un bene culturale prezioso, che merita di essere tramandato alle giovani generazioni». La rassegna propone (nella sala Itineris alle 20,45) quattro commedie brillanti, la prima «Vacanze forzate» rappresentata lo scorso weekend. Sabato tocca ai mattatori della compagnia «I Balores» di Sotto il Monte con pièce di Mario Dometti «La zia Raimonda dè Parzanèga». Novità assoluta il 6 marzo grazie alla compagnia «Ars et labor» di Bonate Sopra che mette in scena i tre atti di Pino Gaffuri «...pès de öna canaía!». Chiude, il 13 marzo, «La Combricola» di Gazzaniga con «Te conòsse piö», un testo di Aldo De Benedetti. Ricche lotterie allieteranno le serate.

Bruno Silini

Presentate dall'assessore Cassin. Minoranza critica: ma finora poco coinvolgimento dei cittadini

Ranica, verde e partecipazione le linee del Pgt

RANICA È ufficiale, il Comune di Ranica ha iniziato i lavori che porteranno alla stesura del Pgt (Piano di governo del territorio). Nella serata di lunedì, durante il corso dei lavori del Consiglio comunale, l'amministrazione ha proceduto ad approvare i primi indirizzi per la redazione del piano. I lavori dovranno concludersi tassativamente entro marzo 2011, data che la Regione ha posto come termine ultimo. Nel documento presentato dalla maggioranza si precisa che saranno due i cardini sui quali si baserà il Pgt: qualità della vita dei ranichesi e sostenibilità ambientale, punti cardine che dovranno permeare tutti gli obiettivi del nuovo piano.

L'assessore alla Pianificazione e allo Sviluppo ambientale Marco Cassin, appartenente alla lista di maggioranza «Proposta per Ranica», ha così voluto illustrare il progetto:« In questi indirizzi per la realizzazione del piano abbiamo semplicemente illustrato quali sono gli obiettivi dai quali non prescinderemo nella stesura definitiva, una cornice concettuale per intenderci. Il primo passo prima di cominciare a fare proposte più concrete, sarà quello di attuare una lettura critica del territorio di Ranica. Ad ogni modo, verranno utilizzate soluzioni che avranno una bassa necessità di suolo perché il nostro paese è già abbastanza urbanizzato. Ciò che mi preme sia chiaro è la volontà da parte nostra di attivare un processo partecipativo e di coinvolgimento della popolazione, che sarà articolato in due principali blocchi di attività: ascolto delle proposte (rivolto alle realtà strutturate già operanti nel territorio come associazioni, forum, commissioni) e confronto (rivolto all'intera popolazione)».

Il Comune di Ranica inizia a lavorare al Piano di governo

Soprattutto le ultime parole hanno suscitato le maggiori critiche della minoranza, che si dichiara scottata dalle precedenti rassicurazioni poi disattese nell'ambito della comunicazione alla cittadinanza: «Speriamo proprio che questa volta le promesse vengano mantenute – asserisce il consigliere di minoranza Giovanni Bertino, capogruppo della lista "PdL-Berlusconi per Bertino" –. In merito invece al programma da approvare, ritengo sia veramente troppo indefinito, eppure, anche in questa indeterminatezza permangono delle perplessità. I principi che sono contenuti nel piano sono condivisibili, ad esempio la tutela e lo sviluppo di vitalità del centro storico, la riqualificazione di via Marconi, l'attenzione all'ambiente; il problema è che questi sono vecchi cavalli di battaglia dell'attuale amministrazione e sono stati sempre trascurati. Come per la comunicazione sullo sviluppo dei lavori, speriamo che anche in questo caso la realtà si dimostri diversa dal recente passato». Il consigliere di minoranza Rotini rincara la dose: «Il presente documento è prettamente politico, è peraltro capibile visto che siamo all'inizio dei lavori, che i buoni propositi non dovranno però cambiare con il passare del tempo».

Enrico Vitali

Scanzorosciate ha aderito al Plis con Villa di Serio

Il Pdl esce per protesta, Lega astenuta: non essere capofila ci penalizza. La maggioranza: non conta

Scanzo, il Parco Monte Bastia passa con riserva

SCANZOROSCIATE I due consiglieri di minoranza del Pdl escono dall'aula per protesta. E così la convenzione fra i Comuni di Scanzorosciate e Villa di Serio per la gestione del Parco locale di interesse sovracomunale (Plis) del Monte Bastia e del Roccolo viene approvata dalla sola maggioranza di «Proposta per Scanzorosciate-Impegno Comune», con l'astensione dell'altra minoranza della Lega. «L'istituzione del parco è una buona cosa, dà valore al nostro paese – ha dichiarato il consigliere azzurro Orazio Lucchini –. Ma è scandaloso, alla luce della comprovata importanza del nostro territorio, non essere il Comune capofila». «La nostra collina è molto più pregiata di quella inserita nel territorio comunale di Villa di Serio – ha aggiunto Gianangelo Cividini (Pdl) –. Qui, ci sono zone agricole, boscate, umide, là c'è soltanto castagneto. Non è dichiarata in convenzione alcuna tutela contro opere di forte impatto ambientale, come per esempio un metanodotto; non sono dichiarati i benefici che potrebbero avere le attività agricole inserite nel Plis; e non condivido il modo in cui è stata affrontata l'analisi della convenzione sulla gestione del parco, perché, essendo già stata approvata nelle scorse settimane da Villa di Serio, ora è ormai blindata e non può ricevere alcuna modifica, se non rallentando l'approvazione».

Perplessità anche da parte della Lega. «Sul nostro versante collinare ci sono cinque agriturismo, diverse attività agricole e soprattutto la Strada del Moscato – ha sottolineato la leghista Doris Pelis –. La collina di Scanzorosciate è bella e caratteristica, mentre di diverso spessore è quella di Villa di Serio: è penalizzante non essere il Comune capofila; Scanzorosciate perde una grossa opportunità. Inoltre, nella convenzione manca un'attenzione allo stato idrogeologico del territorio, come pure una dichiarata ricaduta didattica dell'intervento».

Pronta la replica della maggioranza. «Le minoranze – ha risposto l'assessore all'Urbanistica Paolo Colonna – non hanno mai presentato modifiche in commissione ecologia». «Il Plis punta proprio a valorizzare tutti gli ambienti, nella loro diversità – ha proseguito l'assessore all'Ambiente ed Ecologia Michele Epis –. Inoltre, essere il Comune capofila è un onere economico non indifferente». «C'è tutto il tempo per apportare le modifiche – ha precisato il vicesindaco Davide Casati –. A breve, dovremo definire il programma degli interventi, il capitolato tecnico e il regolamento del parco. Inoltre, Villa di Serio, capofila, ha solo un onere amministrativo, perché ogni decisione viene presa collegialmente».

Tiziano Piazza

LA SCHEDA

LE TAPPE DELL'ACCORDO

2005-2006

Villa di Serio e poi Scanzorosciate approvano il protocollo d'intesa per il Plis.

2007

Villa di Serio approva la ripartizione delle spese (7.259 euro per Scanzo e 5.593 per Villa di Serio). La Giunta di Scanzo approva la bozza trasmessa da Villa di Serio.

2009

Scanzorosciate approva il Pgt, che prevede la perimetrazione del Plis.

2010

I Consigli comunali di Villa di Serio e Scanzo approvano la convenzione.